



Aurelio Toscano ©2015 per IAM Comunicazione

di Francesca Guido
foto Aurelio Toscano

UNA MUSICA, TRE SORELLE

«**D**iverse nella vita ma in musica una cosa sola». Lo dicono scherzando Carlotta, Emma e Beatrice Arizza, ma questa frase è senza dubbio la sintesi perfetta della loro vita. Tre sorelle, tutte giovanissime (la più grande ha solo 21 anni) unite da una grande passione per la musica che ha già permesso loro di farsi notare a livello nazionale e internazionale. Queste talentuose sorelle comasche da tempo si esibiscono con il loro trio tutto al femminile, il Trio Arizza, senza però tralasciare il proprio percorso individuale sia dal punto di vista musicale che personale. Una passione, quella per note e spartiti, trasmessa a queste giovani artiste da mamma Cristina e papà Vincenzo, come

spiegano le tre sorelle: «Nostra madre ci racconta che fin da quando eravamo nel pancione, il papà suonava il pianoforte e lei ascoltava musica classica. Nostro padre è da sempre nel mondo musicale, dell'editoria in particolare, e la casa è piena di cd e spartiti». Carlotta suona il pianoforte, Emma il violino e Beatrice il violoncello. Sebbene abbiano rispettivamente 21, 18 e 15 anni, tutte e tre hanno intenzione di trasformare questa passione in una professione: «È abbastanza naturale che lo studiare musica in modo serio e mai interrotto - raccontano - a un certo punto confluisca nel bisogno e necessità di farne una professione. La voglia di farne un lavoro è nata man mano che ricevevamo sempre più riconoscimenti in concorsi e in



*di Francesca Guido
foto Aurelio Toscano*

UNA MUSICA, TRE SORELLE

Carlotta, 21 anni, suona il pianoforte, Emma, 18, il violino e Beatrice, 15, il violoncello, ma per tutte questa passione diventerà una professione. Le sorelle comasche si esibiscono nel Trio Arizza, ma ognuna ha un percorso artistico individuale



concerti. I maestri poi ci hanno aiutato a capire e a valorizzare le nostre naturali inclinazioni».

Se Emma e Beatrice frequentano rispettivamente il liceo linguistico Ciceri e lo scientifico Giovio, Carlotta dopo aver terminato gli studi classici al Volta e aver ottenuto un diploma in pianoforte al Conservatorio di Como con il massimo dei voti, ha deciso di trasferirsi a Bari per coronare il suo sogno. Attualmente frequenta il Conservatorio Piccinni di Bari. «Diventare musicisti di professione a un certo punto diventa un bisogno irrefrenabile - dice Carlotta - la musica è un linguaggio, una forma di comunicazione e condivisione e fare concerti a livello professionale porta a condividere il messaggio con un pubblico sempre più vasto».

Una percorso ricco di soddisfazioni per le tre sorelle che però deve fare i conti con le difficoltà di dover conciliare scuola, musica e la voglia di vivere la loro giovane età. «Per fortuna al momento non ho questo tipo di difficoltà - aggiunge Carlotta, amante di filosofia - mi sto concentrando davvero solo sulla musica. Ricordo però che gli anni del liceo hanno presentato qualche difficoltà, nonostante la mia passione per gli studi classici. Ritengo che un musicista debba completare la sua formazione allargando il più possibile le proprie conoscenze ad altri ambiti artistici e culturali. Spesso però nell'ambiente scolastico la musica è considerata come un semplice hobby e non si capisce quasi mai la differenza tra chi la coltiva come una semplice quanto nobile divagazione e chi, invece, si sta preparando per una vera professione».

Emma, invece, quest'anno dovrà affrontare il temuto esame di maturità: «Questo per me è l'ultimo anno di liceo linguistico, scuola che ho scelto con grande lucidità a soli 13 anni

perché avevo già le idee chiare e mi sarebbero servite le lingue - racconta la 18enne - tuttavia, non nego di aver dovuto affrontare davvero tante difficoltà a livello di organizzazione e gestione. Sono stata spesso assente e per questo a volte penalizzata nel recupero del lavoro svolto in classe, anche se i professori hanno sempre dimostrato comprensione; sono stata impegnata in concorsi, concerti, audizioni e ho viaggiato anche molto all'estero».

E questa giovane violinista è senza dubbio la più incontenibile delle tre, chi la conosce la definisce "un vulcano di idee", sempre circondata da amici. Una ragazza instancabile, come quando racconta di essere andata a scuola dopo un viaggio di 48 ore e di aver affrontato senza problemi una verifica alla prima ora.

Pacata Carlotta, più "chiacchierina" Emma, caparbia Beatrice che grazie al suo essere un po' ostinata riesce a far valere le sue idee con le sorelle, pur essendo la più piccola. «Grazie all'organizzazione riesco quasi sempre a conciliare quello che per me è fondamentale nella vita di tutti i giorni: musica, scuola, socializzazione - dice Beatrice - La principale difficoltà nell'essere in grado di fare tutto è la costanza nella determinazione. Infatti spesso ci sono periodi nella vita, soprattutto nella fase adolescenziale, nei quali ci si abbatte e si rischia di impazzire tra tutte le faccende di una vita frenetica. Trovare spazio per una vita sociale è assolutamente importante, soprattutto per i ragazzi, ma non per questo si deve cedere nel dovere. Avere un obiettivo, una passione è secondo me importante anche per evitare la dispersione scolastica di cui si sente tanto parlare, specialmente in Italia».

Serie e precise nel loro percorso musicale, non si tirano indietro



LA MUSICA PER PASSIONE

Le tre sorelle Arizza.
Pacata Carlotta,
più "chiacchierina" Emma,
caparbia Beatrice che, grazie
al suo essere un po' ostinata,
riesce a far valere le sue idee
con le sorelle,
pur essendo la più piccola.

Una musica, tre sorelle | Mus. A. 3. 2022



però nel raccontare qualche episodio curioso legato alle loro esibizioni in Trio: «Suonavamo per un festival in apertura di un concerto, a Cernobbio - raccontano. - La sala era al chiuso ma le ampie finestre erano spalancate dato il caldo. Nel bel mezzo del primo movimento del Trio è iniziato l'incubo, le pagine degli spartiti hanno cominciato a girarsi, a 2, a 3 e non si fermavano. Con il ricciolo tentavo di tenere fermo lo spartito, mentre Carlotta girava vorticosamente più pagine alla volta, Bea soffiava forte lottando con il vento. E tutto questo senza mai smettere di suonare. Lo ricordiamo ancora oggi come un bizzarro ma comunque ben riuscito concerto».

Come tutte le ragazze della loro età le sorelle Arizza amano trascorre il tempo con gli amici, ma anche tenersi in forma, in particolare con lo yoga. Ma quali sono i sogni nel cassetto di queste artiste comasche? «Avere un luogo dove poter studiare - dice Carlotta - magari in mezzo alla natura e al silenzio e su un bel pianoforte a coda». «Da giramondo quale sono sicuramente il mio sogno è viaggiare in splendide città in compagnia del mio violino e delle mie sorelle - aggiunge Emma -. Un sogno davvero grande in realtà si è già avverato: L'anno prossimo studierò al Royal College Of Music di Londra». Come molti musicisti nel cuore di Beatrice, invece, ci sono gli Stati Uniti: «Andare a New York, magari a studiare e, perché no, se mi dovesse piacere, anche a vivere».

Tanti i maestri che hanno segnato la loro crescita artistica, sia individuale che in trio. Una grande personalità artistica, forse anche un po' eccentrica, che ha dato loro energia, carica e ispirazione, è il pianista Konstantin Bogino.

Unite nella vita e nella musica, con qualche "bisticcio" sì, ma con un grande affetto e una grande stima una dell'altra. Tre ragazze di talento che senza dubbio stanno dando grandi soddisfazioni ai propri genitori, che hanno sempre sostenuto la loro voglia di musica.

Ma cosa ammirano una dell'altra? E cosa invece proprio non sopportano? «Di Emma ammiro l'incredibile fiducia senza limiti e la sua capacità di infondere sicurezza a chi le sta intorno - racconta Carlotta -. Non sopporto stare lontana da lei chilometri per molto tempo, visto che studiamo in città lontane. Bea è la più piccola ed è testarda, a volte, è difficile da domare. Ma la sua lealtà è ammirevole».

«Carlotta è la persona più sensibile che io conosca, e ammiro la sua forza di volontà anche fuori dalla musica - aggiunge Emma -. Non sopporto quando si sottovaluta, ma d'altronde un musicista deve saper essere anche critico. Beatrice è invece calma in apparenza ma quando suona si trasforma e fa esplodere tutta la sua energia, sicuramente una grande qualità». E le due sorelle più grandi cercano di dare consigli alla "piccola" di casa: «Carlotta e Emma spesso si atteggiavano a guide, a sorelle maggiori e questo mi dà fastidio - aggiunge Beatrice - di Carlotta amo la sua grande sincerità e la dolcezza del suo modo di suonare, di Emma ammiro la determinazione, che diventa anche vera e propria caparbità, che la porta a realizzare i suoi sogni e i traguardi più difficili».

E se la giovanissima Carlotta proprio nelle ultime settimane ha esordito nei concorsi come solista, per Emma e il suo violino un sogno si è appena realizzato. La 18enne è stata ammessa al prestigioso Royal College of Music di Londra, uno dei conservatori più importanti del mondo. «Quest'anno i risultati per cui ho tanto lavorato e che ho tanto sognato sono davvero arrivati - conclude Emma - all'audizione è stata dura, eravamo in circa 300 e ne sono passati una ventina. Credo di essere l'unica italiana ammessa tra i violinisti. Ho sempre sognato di poter un giorno studiare in una delle più grandi scuole di musica del mondo e questa mi ha davvero conquistato. Vorrei ringraziare anche il mio liutaio, Marcello Villa, a cui devo veramente tanto, ha sempre creduto in me». ●



Una musica, tre sorelle | Mag Aprile 2015 | 63